Anno IX - N. 3098 Trieste, Giovedì 3 Luglio 1890 (Edizione del mattino) Anno IX - N. 3098

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. *Telefono N. 227.*

Telegrammi del „Piccolo"

L' accordo anglo-tedesco. LONDRA 2. (N) Secondo un telegramma del *Daily Telegraph*, l'accordo anglo-tedesco firmato ieri a Berlino contiene vari capitoli nuovi, i quali però si riferiscono tutti all'Africa. Invece, stando alla *Daily Chronicle*, Salisbury si sarebbe impegnato di appoggiare la Germania con la flotta inglese in caso di una guerra con la Francia.

La questione bulgara. COSTANTINOPOLI 2. (N.) In questi ultimi giorni il consiglio de' ministri s' occupò ripetutamente della nota bulgara. L' ambasciatore russo Nelidow fa agitazione ed opera con mezzi intimidanti perchè la Porta non venga minimamente incontro alle aspirazioni bulgare.

Parlamento italiano. ROMA 2. (N) *Camera.* Commemorasi l' or defunto generale garibaldino Antonino Mosto. — Approvasi la convenzione per il servizio quindicinale di navigazione a vapore fra Alessandria, Porto Said e Suez con allacciamenti con Genova ed Aden. — Nel ballottaggio per la commissione ai provedimenti per Roma, riescono eletti otto candidati ministeriali e uno dell' Opposizione. La commissione si costituirà domani e probabilmente eleggerà a relatore il Martini. — Accolgonsi le proposte di Crispi circa i progetti che dovrà discutere la Camera. Osservando Lazzaro essere urgente anche il progetto sul reparto e il numero dei deputati, Crispi gli risponde che si giungerà a tempo anche in novembre. Questa dichiarazione é molto commentata; ritiensi che le elezioni politiche seguiranno nel 1891. — Il Luzzatti presenta la relazione sul progetto per i Banchi meridionali. — Approvansi gli articoli fino al 68 del progetto sulle Opere Pie.

Un assassinio politico. BELGRADO 2. (B) Iersera, il console Marinkovics trovandosi sulla piazza del mercato di Pristina, fu assassinato con un colpo di fucile da autore ignoto. Si ritiene trattisi di un atto di vendetta politica.

BELGRADO 2. (B) Il console serbo a Skoplje fu incaricato di partire subito per Pristina per avviare un'inchiesta sull' assassinio del console Marinkovics. L' inviato serbo a Costantinopoli fu incaricato di chiedere un' inchiesta rigorosissima e la più completa sodisfazione.

BELGRADO 2. (N) A quanto è ormai constatato, il console serbo a Pristina fu assassinato dagli arnauti.

La Francia commerciale. PARIGI 2. (B) Oggi ebbe luogo la prima seduta del nuovo comitato permanente consultativo e consolare, il quale ha il compito di promuovere il servizio d'informazioni commerciali e di organizzare il corpo consolare. — La commissione al ramo tessile del Consiglio superiore di commercio si pronunziò per un dazio sulle sete. Il Consiglio di commercio votò in seduta plenaria per il mantenimento dello attuale dazio sul carbone.

Un viaggio dell'imperatrice Elisabetta. VIENNA 2 (N) Riguardo al prossimo viaggio marittimo dell' imperatrice si apprende che la sovrana visiterà le coste d' Olanda, di Francia, di Spagna, dell'Africa ecc. e quindi farà ritorno a Corfù. Il viaggio che comincerà ai 20 d' agosto durerà 4 mesi.

La conferenza antischiavista. BRUSSELLES 2 (B) L'*Independance Belge* reca: I delegati di tutte le potenze meno i Paesi Bassi, firmarono l' atto generale della conferenza antischiavista e la dichiarazione annessa, con la quale si dà tempo 6 mesi ai Paesi Bassi di dichiarare la loro adesione.

Cipriani di nuovo condannato. ROMA 2 (N) Oggi la Corte di Assise condannò in contumacia Amilcare Cipriani a 6 mesi di detenzione e mille lire di multa per offese al re ed alla famiglia reale riscontrate nelle Memorie intitolate: *Da Rimini a Portolongone.*

Eyraud dinanzi al giudice istruttore. PARIGI 2. (N) Nel suo interrogatorio Eyraud disse che sapeva di non potere sfuggire alle ricerche, e il suo tormento era tale che avrebbe finito col consegnarsi spontaneamente. Quando il giudice lo interrogò circa al delitto, Eyraud disse: „Finora mi dissi innocente per salvare l'onore di mia moglie e di mia figlia"; e intanto piangeva; poi soggiunse: „Quanto narró la Gabriella Bompard è esatto; non chiedetemi ora maggiori particolari; sono troppo stanco dalle emozioni di questi giorni, che mi hanno ridotto a mal partito". Quindi fu ricondotto in cella.

Ospiti di Grado. GRADISCA 2. (B) Al meriggio sono arrivati a Grado il luogotenente, il presidente barone Alber, il colonnello Münzl con le rispettive famiglie e una numerosa e distinta società, accolti festosamente, nella città imbandierata, dalle autorità. Il luogotenente visitò le chiese, il municipio, le scuole, l'ospizio marino. Alle 3 arrivarono i fanciulli viennesi per la cura nell'ospizio. Visitati i nuovi bagni di Grado, il luogotenente e la comitiva sono partiti stasera.

Gli avvenimenti di Serbia. BELGRADO 2. (N) Si dichiara insussistente la notizia che il governo pensi ad espel[illegible]re Milan dalla Serbia. — L' inviato a Vi[illegible]nna Simics si recherà a Budapest per [illegible] questione del divieto di esportazione.

V[illegible]NNA 2. (N) L' inviato austro-ungarico [illegible]hömmel è arrivato qui da Belgrado. La [illegible] chiamata si connette con gli ultim[illegible] avvenimenti di Belgrado.

Contro gli arnauti. COSTANTINOPOLI 2. (N) L' ambasciatore austro-ungarico Calice in un colloquio con Said pascià insistette sull' urgenza di prendere misure energiche per ristabilire l' ordine nei distretti arnauti di Prizrend e Ueskueb.

Dall' Argentina. LONDRA 2. (B) Il *Times* ha da Buenos-Ayres: Ai 30 giugno si effettuò il pagamento di tre milioni di lire quale saldo per l'acquisto delle ferrovie provinciali.

Le fabriche d' armi. BUDAPEST 2 (B, *Riass.*) Il ministro Fejervary ha concluso oggi contratto con la fabrica d'armi di Steyr per la fornitura a fine marzo 1891 di 80.000 fucili. Per altri 75.000 potrà concorrere anche la fabrica d'armi ungherese, qualora intanto dimostri la capacità di fornitura.

Guglielmo in giro. CRISTIANIA 2. (B) L'imperatore tedesco fu nominato ammiraglio d'onore della marina norvegese. Il principe Eugenio di Svezia ottenne l'ordine dell'Aquila Nera.

Estrazioni. VIENNA 2 (N) Lettere ipotecarie al $4^{1}/_{2}$ per cento dello Stabilimento austriaco di Credito Fondiario (Bodencredit).

Vinsero f. 10,000 i numeri 261 fino al 270, poi i numeri 691 fino al 700, infine i numeri 1161 fino a 1170. Vinsero flor. 1000 i numeri 17001 fino al 17100.

Per il matrimonio dell' arciduchessa Maria Valeria. VIENNA 2 (B) Il sinodo generale evangelico degli Augustani deliberò di inviare indirizzi di felicitazione ai sovrani ed agli sposi, in occasione del matrimonio dell'arciduchessa Maria Valeria.

Parlamento tedesco. BERLINO 2. (B) Esaurito l'ordine del giorno la Dieta dello impero s'è aggiornata.

Elezioni slesiane. VIENNA 2. (B) Nelle odierne elezioni dietali delle città in Slesia riuscirono i candidati liberali.

Questioni boeme. PRAGA 2. (B—*Riass.*) Sopra proposta del consigliere Podlipny, la Delegazione municipale prorogò l'elezione di due delegati nel Consiglio scolastico provinciale.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna piena — Leva il sole ore 4.22 tram. ore 7.45 Oggi San Eliodoro — Domani: San Ulderico — Term. C. ore 7 ant. 23.4, 2 pom. 27.9 Alt. bar. 753,1 — Alta marea 10.27 ant. 5.0 pom. — Bassa marea 3·50 ant. 3.24, p.

La regata di domenica prossima. Lo sanno tutti: domenica alle 5 pom. alla riviera di Barcola avrà luogo la regata sociale con due corse aperte a tutti i canottieri dilettanti. - È la festa di ogni anno, una festa che oramai va entrando nelle consuetudini cittadine, ma non per questo è meno attraente, meno ricca di fascino e di vivissimo interesse.

Questa volta anzi il premio delle signore e il brillante programma delle corse contribuiranno a rendere la regata più che mai degna d'attenzione. E sia il tempo propizio ed alle speranze sorridenti dei giovani e valorosi canottieri rispondano il sorriso di un cielo sereno e la calma tranquillità dell'onda. E dalla riviera di Barcola tutta la gran massa di publico ammirerà il simpatico spettacolo, seguendo sempre con lo sguardo, attentissimo, ogni movimento degli animosi campioni.

Ecco il programma delle corse:

1. *Canotti a 4 remi* (tipo sociale - gara juniores) 1. Club nautico *Istro.* 2. Club canottieri *Salvore* di Pirano. 3. *Unione Ginnastica.*

2. **Campionato dell' Adriatico,** Skiffs, **Dono delle signore,** 1. Società canottieri *Adria,* 2. Club nautico *Ausonia,* 3. Società canottieri *Esperia,* 4. Club nautico *Nautilus* di Klagenfurt, 5. Club canottieri *Saturnia.*

3. *Skiffs* Club nautico *Ausonia,* 2. Società canottieri *Esperia.*

4. *Pair-Oars* (tipo sociale - gara di juniores) 1. Club canottieri *Hansa,* 2. Club canottieri *Hansa,* 3. Club nautico *Istro.*

5. *Canotti a 4 remi.* (tipo sociale) *premio bar. Currò,* difeso dal Club *Hansa,* 1. Club canottieri *Hansa,* 2. Club nautico *Istro,* 3. Club canottieri *Salvore* di Pirano, 4. *Unione Ginnastica,* 5. *Unione Ginnastica.*

6. *Scullers* (gara di juniores) 1. Club nautico *Ausonia,* 2. Società canottieri *Saturnia,* 3. *Unione Ginnastica*

7. *Canotti di corsa a 4 remi.* **Premio delle signore,** 1. Società canottieri *Adria,* 2. Società canottieri *Esperia,* 3. Club canottieri *Etruria,* 4. Club nautico *Hansa,* 5. *Turnverein Eintracht,* 6. *Turnverein Eintracht,* 7. *Unione Ginnastica.*

Nel caso di mare agitato all'ora in cui dovrebbe aver luogo la corsa N. 2, essa viene trasferita al penultimo numero. E qualora ambe due le corse N. 2 e N. 7 non potessero aver luogo, queste si faranno la prossima giornata favorevole alle ore 7 ant. Se poi l'intera Regata non potesse aver luogo, allora le anzidette due corse si terranno la prossima giornata favorevole alle ore 7 ant. e la Regata sociale la prossima domenica.

La linea dal Padiglione della Giuria verso l'imbarcazione portante sull' albero la Bandiera sociale da un lato e la riva dall'altro segnano il campo di Regata.

Il campo delle corse deve rimanere costantemente libero: ed è quindi vietato a qualunque genere d'imbarcazioni di percorrere od attraversare questo. Le imbarcazioni ed i guzzi si schiereranno lungo il lato esterno del campo a 20 metri di distanza. Lo spazio in giro al Padiglione della Giuria deve rimanere costantemente libero. I commissari all'ordine assegneranno i posti ai piroscafi, alle imbarcazioni ed ai guzzi.

Lo sciopero degli scalpellini. Iersera abbiamo ricevuto la visita di una deputazione di operai scalpellini, la quale ci diede alcune informazioni sullo stato della questione tra lavoranti e padroni.

Per quello che risguarda i fatti di Nabresina essa c'informò che ripresero il lavoro gli operai dei lavoratori Cossutta, Donda, Maress, Zandomeni e C. e di qualche altro il di cui nome non ricordava, e ciò perchè i rispettivi padroni avevano aderito alle condizioni stabilite nell'ultimo comizio degli operai scalpellini, salvo a confermarle qualora i padroni di Trieste vi aderissero pure; le quali condizioni sono, come si sa: 9 ore di lavoro e la mercede da f. 1.30 a f. 2.20 al giorno.

Quanto agli scioperanti, la deputazione ci dichiarò che essi sono decisi di tener fermo alla loro ultima decisione e di non riprendere il lavoro se non nel caso che tutti i padroni vi si sottopongano. Gli scioperanti ritengono che i padroni finiranno col cedere, prima di tutto perchè le loro pretese non sono esagerate, poi perchè del lavoro ce n'è a sufficenza e per di più i padroni vi sono impegnati con termini di consegna. Frattanto, nella previsione che lo sciopero potesse durare a lungo, gli operai si procurarono occupazione altrove e da quanto ci si assicura ieri stesso ne partirono un trenta per Belgrado, altri per altre località in cerca di lavoro.

Sull'arresto dei signori Antonio Gerin, Pietro Spissot e Giovanni Dorligo la deputazione ci disse che ciò avvenne di moto proprio da parte della gendarmeria del luogo e non per incarico dell'autorità di Trieste. La stessa gendarmeria aveva avuto istruzione dal capitanato distrettuale di Sesana di sorvegliare gli operai scalpellini e cavatori di Nabresina, affinchè non accadessero disordini, ma non aveva avuto mandato speciale di arrestare i detti tre signori, i quali furono tradotti alle carceri di Sesana.

Secondo le informazioni avute, la piùdetta deputazione crede poter assicurare che i signori Gerin, Spissot e Dorligo, sarebbero rimessi in libertà oggi stesso.

Constatiamo un'altra volta che il contegno degli scioperanti è dei più pacifici e che anzi fra i medesimi si è formato un comitato il quale si è assunto l'incarico di sorvegliare a che non si abbia a lamentare il più piccolo disordine. E di ciò va tenuto nota.

Navigazione a vapore Grado-Trieste. A cominciare da oggi sino a nuovo avviso il piroscafo *Cervignano* intraprenderà una linea bisettimanale fra Trieste e Grado. Partenza da Trieste (Riva Carciotti) ogni domenica alle 6 ant. e ogni giovedì alle 8 ant. e da Grado ogni mercoledì alle 10 ant. e venerdì alle 6 antimeridiane.

Giovane concittadino che si fa onore. Apprendiamo con vero piacere che il nostro giovane concittadino sig. Lionello Levi, già allievo del nostro ginnasio comunale, ha sostenuto, sabato scorso, brillantemente l' esame di laurea in filologia nell' Università di Pisa, sortendone assoluto a pieni voti con lode. Le nostre felicitazioni.

Per Miramar. Per cura d'una nuova impresa, il piroscafo *Ada,* rimesso a nuovo, intraprenderà da oggi in poi due corse regolari giornaliere, tempo permettendo, per Miramar e ritorno.

L'*Ada* partirà per la prima corsa alle 10 ant., per la seconda alle pom., ripartendo da Miramar per Trieste alle 12 mer. e alle 6 di sera. E la partenza e l'approdo seguiranno alla riva della Sanità.

I drami dell'amore - Un amante che ferisce la sua bella e si esplode dei colpi di revoltella al petto. Candido Marchesini è un giovanotto di 24 anni, nativo di San Pietro Cariano presso Verona, abitante in via Kandler N. 1. A suo tempo aveva prestato servizio nell'esercito italiano, poi, a quanto ci vien detto, aveva disertato, e giunto a Trieste aveva trovato occupazione in qualità di calderaio presso lo Stabilimento tecnico triestino. Da circa un anno amoreggiava con una bellissima ragazza di 19 anni, bionda, elegante, a nome Maria Gerin, da Villesse presso Gradisca, la quale abita assieme ai propri genitori al secondo piano della casa N. 7 in Campo San Giacomo. I due giovani si amavano ed i genitori della ragazza avrebbero consentito di buon grado al matrimonio, il quale avrebbe anche potuto realizzarsi, qualora non ci fosse stato di mezzo un ostacolo: quello che il Marchesini, essendo disertore, non poteva ricevere le carte necessarie dal proprio paese. Da ciò insorsero fra i due amanti dei frequenti attriti, inaspriti, a quanto da taluno si afferma, dalla circostanza che il giovanotto sarebbe stato alquanto amante del vino.

Un bel giorno - per concludere - la Maria ebbe a dichiarare chiaro e tondo al suo fidanzato che non avrebbe voluto più saperne di lui, qualora egli non si fosse dopprima recato in Italia a compire il servizio militare, - al suo ritorno, diceva la ragazza, - si sarebbero uniti in matrimonio.

Trascorsero due mesi, durante i quali il Marchesini si astenne dal frequentare la casa della Gerin, e pareva che sulla questione avesse da venir collocato un bel punto fermo. - Ma fra amanti, si sa, le cose non procedono mai tanto liscie, e la cosa, infatti, doveva avere un seguito molto rumoroso.

Lunedì scorso il giovanotto era mancato dal proprio lavoro, e, per punizione, era stato sospeso per la durata di 15 giorni dall'impiego. Approfittando della libertà di tempo che aveva, si recò alla casa della sua ex innamorata, e ierlaltro, nel pomeriggio, pare avesse un colloquio con la madre della ragazza, a nome Giuseppina. Il Marchesini le fece comprendere che amava ancora la Maria, che non aveva pace, e ch'era tormentato dalla gelosia, temendo che digià un altro avesse preso il suo posto nel cuore di lei. - La madre della giovane lo consigliò di non venire più in casa fin tanto che non si fosse posto in regola col servizio militare.

— Ma, frattanto, la Maria sposerà un altro, ribattè l'innamorato.

— Non è vero: la Maria vi ama e potrebbe attendere magari trent'anni!

— Ne dubito - conclnse lui - e vedrete che avrò avuto ragione.

La madre della ragazza soleva recarsi ogni giorno verso il meriggio a portare il pranzo a suo marito in una fabrica di saponi presso il Giardino publico; dal canto suo la ragazza faceva altrettanto portando il pranzo ai due fratelli che lavoravano allo Stabilimento Tecnico. E così fecero ieri.

Il Marchesini ieri a mezzogiorno trovavasi dinanzi la porta di casa della sua amante; era agitatissimo, e ciò era stato notato pure dal portinaio della casa stessa; teneva una mano sulla testa e camminava su e giù.

La ragazza nel rientrare in casa scorse il suo amante ma gli passò innanzi senza che le venisse diretta alcuna parola.

Poco dopo il Marchesini salì correndo le scale, ma alla metà di queste, fra il primo e il secondo piano si fermò. Era sempre agitatissimo ma tuttavia non in guisa da lasciare scorgere quali proponimenti covasse. Stette li fermo fino al ritorno della madre della ragazza.

Quando quella comparve, la salutò e ne venne ricambiato; poi, assieme ad essa, entrò nel quartiere e si inoltrò nella cucina.

La figlia si diede a lavare della biancheria.

In quella entrò pure un' altra ragazza, la quale era colà venuta per insegnare alla Maria un lavoro di merletti.

Il Marchesini, frattanto, parve si calmasse, e diresse anzi alcune frasi scherzose alla giovane, la quale, pure scherzando, gli rispose.

— Quanto tempo ci vuole per imparare questo lavoro? — domandò; e ne ebbe in risposta:

— Secondo la buona volontà che ci si mette.

— Potrebbe insegnare anche a me?

La ricamatrice rispose che non insegnava nulla, e che non aveva tempo da perdere. E se ne andò.

La madre della Maria, dopo pochi minuti, scese in istrada per comperare un fascio di legna; e i due giovani rimasero soli.

Ed è qui che il drama si svolge.

Il Marchesini esce un momento dalla cucina, poi ritorna, si accosta alla giovane, intenta sempre a lavare biancheria, e dato di piglio ad una revoltella esplode tre colpi: due dei quali feriscono la ragazza, non gravemente, al braccio sinistro ed al costato destro. Rivolge poscia l'arme contro se stesso ed esplode altri tre colpi.

La ragazza, comechè ferita, ha la f rza di trascinarsi sino alla finestra, e, affacciatasi, grida disperatamente; — „Aiuto! aiuto, vegnime a socorer!"

Il giovane, nonostante le ferite, scende le scale, premendosi il petto ove si era colpito, non però gravemente, dopo aver lasciato nella cucina il cappello ed il revolver. Corre al vicino commissariato e, concitato, piangente, confessa, che spinto dall'amore, dal dispetto, dalla gelosia, aveva esploso due colpi di revoltella contro la propria amante.

I vicini, frattanto, accorsi alle detonazioni ed alle grida della ragazza, la trovarono distesa a terra, tramortita più dallo spavento e dall'emozione, che per la gravità delle ferite.

Comparsi sul luogo il commissario superiore de Fölsch, l' ispettore Forbrich ed alcune guardie, praticarono i rilievi di legge, dopodichè entrambi i feriti, ciascuno in una vettura separata, vennero trasportati all' ospedale, ove furono accolti nel quarto ripartimento.

Un fatto gravissimo. Circola di questi giorni con insistenza la voce di un fatto gravissimo che sarebbe avvenuto nella nostra città.

La raccogliamo tuttavia con una certa riserva, accennando soltanto ad alcuni dati generali che ci vennero riferiti.

Si tratterebbe che ierlaltro venne a morire in una casa di via San Giusto una giovanetta di 13 anni, la cui salma venne trasportata al cimitero ieri alle quattro pom. Stando, ora, alle insistenti asserzioni delle donne di quei paraggi, le quali discorrevano ieri di ciò con vivissima commozione, la morte di quella giovanetta sarebbe avvenuta in seguito alle gravi percosse, ai maltrattamenti ed alle sevizie di ogni sorta di cui ella sarebbe stata fatta oggetto da parte della sua matrigna. La quale, secondo quanto ci dicono, - e ciò riesce ancor più strano, anzi pressochè inesplicabile - sarebbe una signora appartenente a famiglia titolata.

Quello che si sa di certo é che la voce corsa venne a conoscenza dell'autorità, e si afferma pure che ieri alle tre del pomeriggio siasi proceduto ad una perizia medica di cui non si sa il risultato.

Si aggiunge inoltre che il cadavere, trasportato al camposanto, venisse collocato in quella cappella mortuaria, dove dicesi verrà praticata l'autopsia.

Abbiamo riferito tutto ciò con riserva, come ci venne narrato. Ad ogni modo però la facenda è ora in potere dell'autorità ed a questa spetterà quindi il compito di procedere a quelle investigazioni che varranno a mettere luce sul grave fatto.

Processo Beltramini. Ieri alle 11 ant. ebbe luogo nel III consesso pretorile il dibattimento per offese reali su querela del dott. Isidoro Reggio direttore dell' *Indipendente* patrocinato dall' avv. dott. Venezian, contro Giovanni Battista Beltramini di Michele, d'anni 42, da Cittanova, ammogliato, padre di 5 figli, maestro comunale, incensurato, difeso dall'avv. dott. Feriancich. Giudice l' agg. Ropele, ff. di P. M. il commissario Bacher.

Assieme alle parti entra molta gente, che riempie la sala non molto spaziosa.

Compiute le formalità di legge, il giudice espone il contenuto della denuncia, la quale dice che il Beltramini la sera del 5 maggio alle 7 e mezzo, imbattutosi nel dott. Reggio, in via Nuova, lo colpì col bastone, producendogli varie contusioni, una delle quali al braccio sinistro. Dopo di che il giudice chiede all' accusato

---

UN AMORE SELVAGGIO
Romanzo ridotto dall' inglese. (98)

— Fallo vedere anche a me - le disse.

— Come volete vederlo? - domandò Gloria dolcemente.

— Lo toccherò se non posso vederlo.

Le prese bruscamente il foglio di mano e in un attimo, lo stracciò in dieci pezzi.

— Per l' amor del cielo! - esclamò Gloria giungendo le mani.

— Ah! Gloria - fece Elia - credevi forse che ciò venisse a renderti la tua indipendenza? Credevi che io t' avrei lasciato una fortuna propria perchè potessi emanciparti da me? Perchè mi lasciassi un giorno per andare a godertela con Giorgio De-Witt?

Il notaio guardava freddamente Elia e Gloria.

— Non conosco i suoi interessi, signore, nè voglio immischiarmi nei fatti suoi - disse ad Elia; - ma che cosa crede di aver tolto alla sua signora strappando quel foglio?

— La fortuna, la eredità del cugino. Non si potrà più avere il testamento...

— Si sbaglia - interruppe il legale - il testamento è nel mio ufficio a Wyvenhoe; il foglio che ella ha lacerato non era che una copia.

— Maledizione! - urlò Elia. - Tutto, tutto contro di me! Non importa, vincerò io!

XXVIII. - **La tentazione.**

Da quel giorno Rebow, cupo e silenzioso, non uscì più di casa se non per andare alla fucina, dove passava ore a rovistare nella cenere per ritrovare l' anello di ferro che vi era caduto dal momento in cui Giorgio s' era mostrato sulla porta.

Seduto nel gran seggiolone della sala, colla testa curva sul petto, gli occhi spenti fissi sul pavimento, egli stava buona parte della giornata a riflettere, senza parlare mai, tutto assorto in una preoccupazione nella quale dovevano concentrarsi tutti i suoi pensieri.

Un giorno che Gloria attraversava il cortile della cascina, Abramo Dowsing la fermò.

— Vorrei parlarvi - le disse col solito tono brusco e bizzarro. - Che cosa ha il padrone oggi che non fa che andare e venire?... L' ho visto dopopranzo seduto con un gran coltello in mano. La porta era aperta; dalla cucina io potevo osservare tutti i suoi gesti. L' ho visto, vi dico, a picchiar prima grandi colpi col coltello, ad alzarsi ed a dirigersi, nascondendo il coltello dietro alla schiena, verso il seggiolone di vostra madre. Quando vi fu vicino lo toccò, alzò il coltello e, rapido come un fulmine, sprofondò così la lama nel cuoio, che è uscita dallo schienale. Ho paura che egli diventi come suo fratello.

— Che impazzisca, Abramo?

— Sì, lo credo. Perchè dovrebbe fare di tali stravaganze? Sta per perdere la ragione, o vi è qualche cosa che lo mette terribilmente in collera.

Egli lanciò a Gloria uno sguardo malizioso.

— Tutto ciò non mi riguarda - aggiunse - ma vi avverto, padrona, di stare attenta. Credo anche che Elia non ami molto le persone che vengono qui... e se potesse fare a meno di riceverle...

— Giorgio De-Witt è mio amico - disse Gloria - egli può venire quando vuole. Lo conosco fin da quando eravamo bambini ed il mio matrimonio non deve distruggere una vecchia amicizia.

— Non ho nominato nessuno - disse Abramo. - Non potete dire che io abbia fatto nomi. Vi è una cosa di cui sono sicuro, ed è che tutte le volte che qualcuno viene qua, il padrone, per una specie di istinto, m' imagino, lo sa sempre. Io lo vedo in cima alla scala che guarda da ogni parte, come se potesse vedere, e che fiuta l' aria come per sentire dove siete.

— Ecco Giorgio! - sclamò Gloria scorgendo la testa del giovane apparire al disopra della diga.

— Ed ecco il padrone - mormorò Abramo, mostrando Elia che era uscito sulla porta della sala. *(Continua).*

one cosa abbia da dire a propria discolpa. Il Beltramini esordisce narrando il modo col quale venne attaccato da' suoi molti nemici e continuando nella sua perorazione dice: „Usai del diritto comune a „tutti gli uomini nella lotta legittima che „sostengo dal 20 settembre“ ed aggiunge che in suo danno si svisarono tutti i fatti e chiede se sia giusto che una stampa liberale, che si vanta maestra di civiltà, abbia da svisare i fatti; dice che basterebbe solamente confrontare la relazione dell' *Indipendente* con l' ultima sentenza pronunciata...

Siccome l' accusato accenna a non esser breve, il giudice che pare non ami tirarla in lungo, lo interrompe cantandogli schietto:

— Non la mi venga fuori con una predica.

L' accusato replica che per l'intelligenza delle cose credette necessario dire tutto ciò che disse; venendo poi a parlare del fatto in questione, narra che in quella sera era uscito con la sua signora e dopo essere andato in vari negozi a fare delle spese, passando per la via Nuova vide il dott. Reggio con un altro signore che teneva un bastone; gli venne un tale eccitamento che non potè fare a meno di avvicinarglisi e di domandargli se era lui il dott. Reggio ed avuta la conferma *crede avergli dato uno schiaffo*. A quell' atto lo altro signore alzò verso di lui il bastone ed egli, accusato, si ritrasse. Nega di aver adoperato il bastone ed a dimostrare che ciò non era possibile si leva la giubba e mostra un braccio muscoloso, intendendo provare con ciò che se avesse adoperato il bastone, avrebbe rotto il braccio al suo avversario.

Giud. Perchè se l' ha presa personalmente col dott. Reggio, se l'aveva coll'*Indipendente*?

Acc. Perchè il dott. Reggio n'è il rappresentante.

Quanto alla contusione al braccio, dice che il dott. Reggio può averla riportata tirando di scherma; ma poter anche darsi che fosse stato lui a causargliela nella colluttazione, tenendo egli in dito un grosso anello. „Il bastone - dice - lo sanno bene il dott. Reggio e il suo amico ch' io non l' ho adoperato.“

Il dott. Reggio sostiene quant'è esposto nella denuncia e d'essere stato colpito col bastone al braccio sinistro, come lo dimostra la traccia nera.

Giud. Ha avuto conseguenze?

Quer. Ebbi difficoltà nell' articolazione per cinque o sei giorni. - Non chiede indennizzo.

Si dà lettura del certificato medico, che conferma l' esistenza de la soffusione sanguigna al braccio del danneggiato.

Giud. all' acc. Vede?...

Acc. Sa bene il dott. Reggio che non ho adoperato il bastone; l'avrei colpito con quello prima di dargli lo schiaffo...

Viene introdotto il teste Filippo Barcan - ch' è quel signore che trovavasi in compagnia dal dott. Reggio mentre accadde il fatto. Egli narra il fatto come in accusa, dicendo che il Beltramini si presentò al dott. Reggio in modo subdolo, sicchè s'era lontani dal credere volesse commettere un' aggressione.

L' accusato persiste a negare d' aver fatto uso del bastone.

Il giudice chiede al querelante se intende di riconciliarsi ed ottiene una risposta negativa.

Il difensore avv. Feriancich, per dimostrare la provocazione, chiede venga data lettura dell' ultima sentenza nel processo Marinaz e della relazione dell' *Indipendente*. Il patrocinatore s' oppone, ma insistendo il difensore, il giudice decreta la lettura, che viene data. Dopo ciò il difensore domanda l' audizione di un teste presente al fatto, di cui non sa declinare il nome Il ff. di P. M. s'oppone a tale audizione, trovandola inutile.

L' accusato trova opportuno di dichiarare che riguardo al ritiro dell' accusa in confronto del maestro Apollonio è stato male consigliato dal suo ultimo difensore.

L' avvocato Feriancich a provare che il suo difeso fu provocato, dice che l' articolista dell' *Indipendente* scelse quei punti del processo sul ricorso del Beltramini che gettano sul medesimo una luce sinistra. Dice che l' intenzione del Beltramini non era quella di attaccare il dott. Reggio, col quale non ha rancori, ma lo attaccò perchè rappresentante del giornale. Rileva lo stato d' eccitazione del suo difeso e chiede l' assoluzione o, quanto meno, la minor pena possibile.

L' avv. Venezian fa alcune osservazioni atte a ribattere le argomentazioni del difensore. Il commissario Bacher dice dispiacergli che la Parte civile prenda la parola sul merito e soggiunge:

— Questo spetta a me.

— E spetta anche a me - ribatte l'avv. Venezian e nota come in tanti anni che fa l' avvocato, sia la prima volta che una simile osservazione gli venga dal banco dal P. M., osservazione che non accetta, rimettendosi a ciò che deciderà il giudice in proposito.

Il giudice decide che la parte civile deve limitarsi alla domanda di rifusione dei danni.

Dopo un brevissimo discorso dell' avv. Venezian il giudice pronuncia sentenza colla quale l'accusato Beltramini è dichiarato colpevole e viene condannato a 10 fiorini di multa.

Il condannato dichiara d' adattarsi alla sentenza.

Un feritore impazzito. Quel Pasquale Battigelli, d' anni 26, facchino, abitante in via Cucherna N. 3, che poche sere sono feriva gravemente il proprio fratello con una coltellata, ieri, poco dopo il meriggio, venne accolto nelle sale d'osservazione, perchè colto da improvvisa pazzia.

Il solito pallone in fiamme. Uno dei soliti palloni scendendo dagli spazi aerei venne a cadere ieri a sera alle 8 pom. sul tetto della casa N. 1 di via Pozzacchera, dove, alimentato come era dallo stoppaccio imbevuto di spirito, andava struggendosi a poco a poco avvolto in una fiamma. La cosa destò allarme ed un ragazzo si recò di corsa all'appostamento dei vigili, dietro il palazzo municipale, da dove partiti due pompieri bastarono a togliere ogni pericolo d' incendio.

Morso da un cavallo. Lo stalliere Andrea Mesgon, d'anni 54, abitante al N. 27 di via San Giacomo in Monte, ieri, strigliando un cavallo, venne morso da questo al braccio destro, e dovette perciò ricorrere all'ospedale, ove il medico d'ispezione gli prestò le debite cure.

L'amico dell'uomo - Un cane idrofobo. Due giorni or sono il famulo del canicida Carlo Snidersich, d' anni 20, venne morso da un cane, il quale venne ucciso, e di cui si ebbe poi a constatare essere stato affetto da idrofobia. Appena ieri però il giovanotto si recò a farsi medicare all' ospedale le quattro ferite riportate alla mano destra. Temesi che la cauterizzazione non sarà sufficente e che il famulo dovrà venir mandato a Milano per essere sottoposto alla cura dell'Istituto antirabbico.

Disgrazia a bordo. A bordo del piroscafo inglese *Angelica*, ancorato al Porto Nuovo, ieri, poco dopo il meriggio, il carbonaio Andrea Hladnik, d'anni 52, abitante al N. 115 di Gretta, trovavasi nella stiva intento a caricare del carbone nelle corbe che venivano sollevate mediante la grua a vapore. D'un tratto, una delle ceste, essendo male imbragata, da un'altezza rilevante rovesciò il contenuto addosso al pover'uomo, il quale riportò contusioni e lacerazioni non indifferenti alla schiena ed alle gambe, e dovette perciò venire accolto nel quarto ripartimento.

Imprudenza pagata cara. Giuseppe Stipancich, d' anni 17, garzone alle dipendenze del pistore Giacomo Gherbich, in via dell' Olmo N. 2, ieri, alle tre del mattino, adoperò imprudentemente del petrolio per ravvivare il fuoco. Sviluppatasi una grande fiammata, questa investì il giovanotto, il quale ebbe a riportarne ustioni abbastanza rilevanti alla mano destra ed al collo.

Dovette perciò ricorrere alle cure dell' ospedale.

Ubriaco caduto. Ierinotte, verso un' ora, il marittimo F. M. d' anni 30, cadendo, ubriaco, ebbe a riportare una ferita abbastanza grave alla testa, che lo obligò a ricorrere all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Caduta. In via del Torrente iernotte, dopo un' ora, il fornaio Francesco Morosini, d'anni 30, da Gorizia, cadde a terra e si ferì piuttosto gravemente al naso ed alla fronte. Mediante lettiga fu trasportato all'ospedale.

Epilessia. Iermattina il fonditore Francesco Petrincich, d' anni 17, abitante in via Media N. 6, fu colto da un forte accesso di epilessia, durante il quale si morse furiosamente al braccio destro ed alla spalla sinistra.

Dovette perciò venire accolto nel settimo ripartimento chirurgico.

La cronaca delle percosse. Lo apprendista meccanico Giuseppe Z. d'anni 18, da Trieste se la prese l' altra sera, per futile causa con la birraia Caterina C. e la percosse a suon di pugni poderosi. - Due guardie sopragiunte condussero il violento agli arresti.

Ieri a sera verso le sette, mentre il giovane sig. Vittorio C. giornalista, transitava la via Cavana dirigendosi verso la Piazza Grande in compagnia di un altro signore, venne accostato dal signor Raimondo P., il quale trovavasi pure in compagnia di un altro e venne da lui schiaffeggiato. Il C. cercò di reagire alzando il bastone ma la cosa non ebbe altro seguito giacchè sembra che i due contendenti venissero divisi.

Mezz' ora più tardi però un altro giovanotto, a nome Stefano T. diede pure uno schiaffo al C. nei pressi della pasticceria Urbanis, e un' ora dopo un terzo, amico dei due suindicati, gliene somministrò ancora uno, più, secondo ci dicono, qualche pugno. Anche queste due volte il sig. C. reagì alzando il bastone.

Il motivo di questa *triade* di schiaffeggiatori sarebbe da ricercarsi in questioni personali insorte, pare, tra il C. e una comitiva di giovanotti della quale appunto i tre facevano parte.

La fuga di Paolina. Si tratta di un fatto abbastanza edificante: una giovanetta di 18 anni che fugge dalla casa paterna, dopo di aver rubato alcuni effetti di vestiario e un oriuolo d' argento a danno dei propri genitori! La fuggitiva è una tale Paolina O., abitante a S. Luigi.

Dal Bagno Fontana. Venne arrestato ieri all' alba il facchino Vito M. d' anni 44, da Trieste, il quale venne colto mentre era in procinto di rubare dal Bagno Fontana una quantità di funi ed altri oggetti diversi.

Furto di caffè. Al Porto nuovo ieri alle tre pom. venne arrestato il facchino Carlo R. d'anni 30, da Trieste, perchè aveva rubato da un sacco un quantitativo di caffè di proprietà della ditta S

Eccedenti. Ierinotte il manovale Giovanni C. d'anni 30, da Trieste, commetteva eccessi in una osteria di via del Torrente. Quando gli fu intimato l'arresto, si diede ad inveire con atti di violenza contro le guardie.

— In una casa di androna della Corte venne arrestato un tale Antonio P. da Trieste, d'anni 29, fonditore, pure perchè, alquanto preso dal vino, si abbandonava ad eccessi.

Turpe reato. Per turpe reato commesso a danno di un giovanetto vennero arrestati ieri certo Vittorio P. da Romans, d'anni 16, e Giovanni S., d' anni 17, da Sesana.

Atti sconci. Il barbitonsore Antonio D. d' anni 47, da Trieste, individuo noto ai registri di polizia, venne arrestato iermattina perchè commetteva atti sconci in piazza della Borsa.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Frittura con polenta s. 10, Insalata di lattuga soldi 3.

Cena (ore 6 1/2 pom.) Tagliatelle al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1610.

Lotto. Estrazione del 2 luglio.

Praga	13	22	66	88	53
Leopoli	63	57	12	26	54
Herrmannstadt	42	40	49	74	19
Innsbruck	6	52	42	89	27

Corrispondenza aperta. Signora *Anna Sch.* — Abbiamo passato la sua lettera alla Previdenza, pregandola d'interessarsi per i di lei raccomandati.

Ogni giorno una. Dopo il ballo. Tra due amiche, una delle quali liscia piallata; l'altra invece... ben tornita.

— Figurati: appena Carlo ha sentito il mio petto contro il suo, si è fatto in viso color di fuoco...

— *(con affettuosa malignità)* Poverino! si vede proprio che un nulla lo turba...

Telegrammi di Borsa
Servizio di notte.

FRANCOFORTE 2. Credit 204.12. ex 203.87 Staatsbahn 120.62 Calma.

Borsa di Trieste del 2 Luglio. Berlino chiude meglio, Credit 163 3/4, Rubli 234 1/4, Ital. 94 1/2. Milano pure sostenuto, 94.92, Merid. 709, Cambio 100,85. Da Parigi apertura debole, francese 91.05, Ital. 95.57, poi 95.40, chiusa 91.30 la francese, 95.92 per 15 (riporto 19 1/2). Banche 603. Qui, notiamo 93 7/16 a 93 11/16.

Listino. — Napoleoni 9.29 — a 9.30 — Zecchini 5.48 a 5.50. Lire sterline 11.67, a 11.69. Lire turche —.— a —.— Londra 116.65 a 117.— Francia 46,30 a 46.45. Italia 45.85 a 46.05 Banconote italiane 45.95 a 46.05 Banconote germaniche 57.35 a 57.45. Rendita aust. in carta 88.60 a 88.70 Rendita ungh. in oro 4 % 102.70 a 102.90, detta in carta 5 % 99.70 a 99.90 Credit 304.— a 305.— Rendita italiana 93 3/4 a 93 7/8 Lotti turchi 36.50 a 36.75. Serbi 3 % 37.— a 37.25. Serbi nuovi 5.25 a 5.50 Croce rossa italiana 14.75 a 15.—

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.